

breve per queste comunicazioni. Ebbene, per quanto siasi fatte premure per avere un treno notturno su questa linea, finora non si è riusciti a nulla; quelle premure hanno avuto sempre per risposta che, per l'insalubrità dei luoghi, ciò non poteva farsi per ora, perchè mancano le case cantoniere.

Credo che di questo siasi preoccupato anche l'onorevole ministro, e che le costruzioni delle nuove case cantoniere siasi cominciate a fare; io raccomando che queste costruzioni siano fatte con tutta sollecitudine, perchè quando le case cantoniere saranno fabbricate, il treno notturno potrà istituirsi senza inconvenienti, e così verranno ad essere immensamente facilitate le comunicazioni tra Roma, Pisa, la Liguria e l'Alta Italia. Aggiungo poi che si deve pur pensare ad aumentare anche la celerità dei treni, cosa che potrà farsi quando siano alquanto rinforzate le linee. Si richiedono perciò ancora lavori, e io chiedo all'onorevole ministro di voler procurare che anche questi lavori di rinforzo delle linee siano eseguiti con quella sollecitudine che si può maggiore.

Queste sono le raccomandazioni che io volevo fare all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e dalla sua cortesia attendo ora la risposta che mi auguro sarà favorevole.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

**Panattoni.** Insisto io pure nel richiedere che più oltre non si ritardi la costruzione della nuova stazione di Pontedera.

Troppi sono i bisogni dei comuni della pianura pisana che a Pontedera convergono; Pontedera è uno dei più importanti emporii industriali dell'Italia centrale.

L'attuale stazione ferroviaria, come rilevò già l'onorevole Dini, è nelle condizioni più miserevoli, insufficiente al movimento dei viaggiatori e delle merci, che giacciono, per mancanza di magazzini, abbandonate all'aperto, confusamente accumulate. Tutto ciò non può durare. È tempo che a tanta anormalità sia posto riparo.

A noi non mancherà, ne ho fiducia, una rassicurante risposta da parte dell'onorevole ministro. La desumo dalle assicurazioni che abbiamo sempre avute da lui e dalla direzione delle ferrovie Romane; quante volte noi, in nome della provincia di Pisa, ci facevamo interpreti di tanta necessità. Si assicurò che la convenienza di una nuova stazione era da tutti riconosciuta. E se prendo ora a parlare, è soltanto per chiedere che non si tardi più oltre a dare esecuzione a ciò che ormai è nella persuasione di tutti. Grandi sono

i bisogni dei nostri commerci. Tempo è che il Governo ad essi rivolga efficacemente la propria attenzione.

E poichè ho la facoltà di parlare intorno al miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, sento il dovere di ringraziare l'amministrazione delle Romane e il Governo, dell'assicurazione a noi data che alla perfine saranno appagati i voti di una gran parte delle nostre popolazioni, facendosi continuare fino a Follonica quel treno delle 4 di sera che, muovendo da Pisa, si arrestava finora a Cecina, non consentendo così la possibilità del ritorno a quanti dai paesi oltre Cecina sono tratti dai loro affari a Pisa.

Plaudo al ministro, che dinanzi alla evidenza dei bisogni, mantenendo impegni già presi, ha così resa giustizia ai reclami delle nostre popolazioni.

**Presidente.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Baccarini, ministro dei lavori pubblici.** Io ho poche cose da dire circa la stazione di Pontedera, raccomandata dagli onorevoli Dini e Panattoni.

Ho sollecitato la Società delle ferrovie Romane a presentare il progetto, e recentemente mi fu risposto che il progetto era oramai in pronto, ma che si aspettava l'assegnazione della somma per potere incominciare i lavori. Adunque nel preventivo, riservato per memoria, dei lavori in conto capitale delle ferrovie Romane, qualche somma sarà riservata nel 1883 per i miglioramenti ritenuti necessari anche dalla amministrazione alla stazione di Pontedera.

Quanto alle raccomandazioni fatte relativamente al miglioramento dell'orario, ed ai suggerimenti degli onorevoli Panattoni e Dini, io ne terrò conto, per passarli a coloro che si occupano di tale argomento, affinchè ne facciano loro prò se ed in quanto possano trovarli applicabili.

**Dini U.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Dini ha facoltà di parlare.

**Dini U.** Io non mi aspettava risposte meno cortesi dall'onorevole ministro, e ne lo ringrazio.

**Presidente.** Passeremo quindi al capitolo 119, poichè il 118 è solamente segnato per memoria.

**Canzi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Farà il ventottesimo, onorevole Canzi. *(Si ride)*

Capitolo 119. Spese per i lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relativi alle nuove linee complementari. Leggi 29 luglio 1879, n° 5002, serie 2<sup>a</sup>, 5 giugno 1881, n° 240, serie 3<sup>a</sup>,